



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

15 Aprile 2018

n. 14 - anno 48

III DOMENICA DI PASQUA

(ANNO B)

Ancora una volta la liturgia del Tempo pasquale ci riconduce al giorno della Risurrezione, nel cenacolo dove il Signore Risorto si manifesta ai suoi discepoli. Ancora una volta ci viene rivolto il suo saluto: «Pace a voi!» (Lc 24,36). La pace è il dono che proviene dal Risorto e questo ci aiuta a comprendere un aspetto importante: per noi non può esservi pace se non a partire dalla remissione dei peccati e dalla riconciliazione con Dio. La pace, cioè il giusto ordine delle relazioni tra gli uomini dipende sempre dal giusto ordine della relazione fondamentale dell'uomo, ossia quella con Dio. Se qui qualcosa non funziona anche le relazioni umane saranno sempre compromesse. Il Vangelo poi insiste molto sul realismo della risurrezione: «“Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho”. Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi» (Lc 24,39-40). E poi ancora insiste: «Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro» (Lc 24,42-43). La risurrezione di Cristo coinvolgendo la totalità della sua umanità: l'anima e il corpo. La salvezza è la salvezza di tutto l'uomo: non solo l'anima anche il corpo. Infatti, la Sacra Scrittura è molto chiara nel dirci che il corpo è creato da Dio e l'uomo non è tale se non nell'unione dell'anima e del corpo. Il Figlio di Dio, incarnandosi, è divenuto uomo in questo modo perciò la sua vittoria sulla morte non poteva non coinvolgere l'uomo nella sua unità. Sì, Gesù è risorto in anima e corpo: con la risurrezione Dio Padre dona al Figlio un'esistenza diversa dalla nostra esistenza terrena nella quale il corpo e l'anima appartengono entrambi alla vita di Dio. Quindi il corpo non è un ostacolo, un peso di cui liberarsi. Esso è lo strumento attraverso il quale noi viviamo la pienezza della nostra esistenza. In questo modo possiamo comprendere la verità di fede che proclamiamo ogni domenica: la risurrezione della carne. Alla risurrezione dei morti il copro ci verrà ridonato trasfigurato non più



“Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io!”

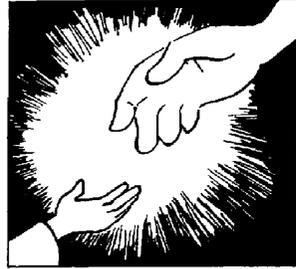
segnato dal limite dell'esistenza terrena perché la pienezza della vita eterna sia vissuta nella totalità di quello che siamo.

LA FESTA DEL PERDONO

Nella gioia del tempo di Pasqua, nel pomeriggio di ieri, il gruppo di Terza elementare ha celebrato il Sacramento della Penitenza (Prima Confessione).

Auguriamo a questi fanciulli di poter sempre sperimentare la misericordia di Dio Padre proprio come il figlio minore della parabola evangelica che li ha aiutati a cogliere la bellezza e la grandezza del Sacramento del Perdono.

Ci auguriamo inoltre che questi ragazzi crescendo possano vedere riflesso nella vita della comunità cristiana, e soprattutto nella vita dei loro genitori, il mistero del perdono divino che fa nuove tutte le cose.



PREOCCUPAZIONI E SPERANZE PER IL FUTURO CHE CI ATTENDE

Di tanto in tanto il Censis ci offre numeri che disturbano non solo i nostri sogni ma, soprattutto, le nostre coscienze. In Italia, ecco i numeri fatali: i single sono arrivati a sette milioni. In 10 anni sono cresciuti del 40%. Se spieghiamo ancora un po' di numeri, la fascia fino a 45 anni è cresciuta addirittura del 66%. Mi fermo, con il nodo in gola. Chi crede fermamente nella coppia e nella famiglia queste cifre le proietta in avanti. Vede figli soli, adulti soli, case mezza vuote, avventurette cretine, consumi insulsi, bullismo, omicidi, teppismo da abbandono.

Mi pare di aver capito che sono le donne le più colpite dalla solitudine (il 15,5% rispetto all'11,6% degli uomini). Il groppo non mi prende la gola solo per i numeri, ma perché dietro di essi ci sono fragilità nuove, pericolose, preoccupanti. I figli allevati da un solo genitore, le donne madri proiettate sui figli per riempire il vuoto che sentono dentro e non per il di più d'amore che esce dal loro cuore, i padri spaesati che vedi sopravvivere tristemente in pizzeria il sabato che "tocca a loro", più in compagnia del telefonino che del figlio. Un paese ridotto a luogo nel quale convivono abitanti - stranieri tra loro - ha il fiato corto. A loro il futuro non interessa e il progetto di vita viene svenduto per un piatto di lenticchie e un orologio Rolex. Non so se, poi, ho capito bene, ma il drammatico è ancora più drammatico: il paese Italia non ha capito che sta sbagliando. Le proiezioni ci dicono che il fenomeno crescerà!

Perché non voglio crederci, vi trascrivo questa e-mail che, da sola, annuncia un mondo nuovo.

"Sono una ragazza di 26 anni, sposata con un uomo a dir poco meraviglioso! Nel mese di febbraio abbiamo avuto una splendida sorpresa:

Dio ci ha concesso di diventar genitori! A giugno, però, arriva una doccia fredda: è stata riscontrata una cardiopatia al nostro piccolo. Parliamo con il cardiologo che ci rincuora un po', dicendo che il bambino in grembo sta bene. A 6 mesi di vita, e poi successivamente a 3 anni, dovrà subire degli interventi chirurgici per sistemare la situazione e poi – se Dio vorrà – avrà una vita normale. Se il cardiologo ci ha tirati un po' su, il ginecologo ci ha uccisi moralmente dicendoci che se era un peso troppo forte da sopportare, visto che siamo ancora giovani, eravamo ancora in tempo per abortire! Io e mio marito abbiamo categoricamente detto di no; poi ci ha detto di fare almeno un'amniocentesi diagnostica e anche questo abbiamo rifiutato!

Ora però abbiamo bisogno di tanta preghiera. Non chiediamo il grande miracolo, ossia che il cuore del bimbo risulti assolutamente nella norma, perché sappiamo di non meritarlo, ma almeno che abbia solo quel problema al cuore e che Dio e la Madonna gli diano la forza necessaria per poter affrontare quello che deve affrontare. Chiediamo pure un piccolo miracolo per noi, perché Dio ci dia la serenità necessaria per superare questo periodo e arrivare alla data del parto più forti che mai! Noi preghiamo tanto e questo è molto bello perché ci dà forza. La prego ci ricordi nelle sue preghiere”.

Chi crede in questi miracoli fermerà l'enorme frana che sta seppellendo il cuore di molti!

don Antonio Mazzi

IL PRIMATO DELLA CONVERSIONE

La conversione è un atteggiamento essenziale e permanente nella vita di ogni cristiano. Ogni rito, ogni preghiera è autentica soltanto se si radica in un sincero sforzo per adeguare sempre più la propria vita ai valori evangelici. Da qui il primato del pentimento interiore senza il quale non ci può essere alcun sacramento di salvezza. Tra gli atti del penitente, la contrizione occupa il primo posto. Essa è “il dolore dell'animo e la riprovazione del peccato commesso, accompagnati dal proposito di non peccare più in avvenire”.

Quando proviene dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, la contrizione è detta “perfetta”. Tale contrizione rimette le colpe veniali, ottiene anche il perdono dei peccati mortali, qualora comporti la ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale.

E' la verità della conversione interiore che conduce alle manifestazioni esteriori della penitenza. Dio guarda il cuore e il sincero pentimento è già garanzia del suo perdono. Ma proprio perché sincero, come ogni altro vero sentimento umano, anche il pentimento esige di essere espresso esternamente. E' ciò che la Chiesa propone con le diverse opere e celebrazioni penitenziali e in particolare con il sacramento della Penitenza.

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

Il pellegrinaggio ad Assisi dei ragazzi delle medie è ormai una tradizione diocesana: è bello vedere l'entusiasmo dei ragazzi e delle famiglie nel voler partecipare a questa importante esperienza di Chiesa. Siamo un gruppo numeroso (56 tra ragazzi e accompagnatori): veramente è fonte di gioia per tutta la comunità, ma richiede un particolare accompagnamento attraverso la preghiera da parte di tutti. Affideremo la nostra comunità a San Francesco e Santa Chiara, ma chiediamo a voi, comunità del Sacro Cuore, di accompagnare noi educatori e i ragazzi in questa nuova sfida. *Com'è bello e gioioso, stare insieme come fratelli!*

I catechisti delle medie



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 16 aprile:** Ore 20.30 “Il filo e le perle” - Giovani AC
- **Martedì 17 aprile:** Ore 18.00 Catechismo elementari - Riunione del parroco con tutti i genitori dei bambini e dei ragazzi del catechismo (elementari-medie)
- **Mercoledì 18 aprile:** Ore 17.30 Incontro “Il ghetto a Venezia” organizzato dalle ACLI in Sala Sant'Antonio
- **Giovedì 19 aprile:** Ore 16.30 Catechesi adulti
Ore 21.00 Adorazione eucaristica
- **Venerdì 20 aprile:** Ore 14.15 Partenza per Assisi per il pellegrinaggio diocesano dei preadolescenti
- **Domenica 22 aprile:** Ritiro in preparazione alla Messa di Prima Comunione dei fanciulli e dei loro genitori.
Ritrovo ore 10.00 in patronato.

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net